"Strada facendo..."

(Mt 10,7)

FOGLIO DI COMUNICAZIONE E COMUNIONE
PARROCCHIA B. MARIA SS. DEL ROSARIO
- PADRI LEONARDINI -
SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)
EMAIL:TOSTANGELO@YAHOO.IT
WWW.SMROSARIO.ORG

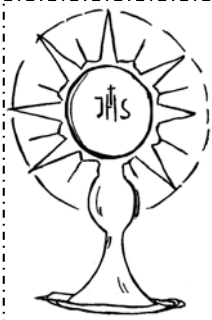
NUMERO 19

Prendi parte alla gioia del padrone

Dal Vangelo secondo Matteo *(25, 14-15.19-2)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.
Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone"».

"Il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro "



SOLENNE
ADORAZIONE EUCARISTICA
17 - 18 -19 Novembre 2011

Chi non vuole correre rischi, perde il Regno.

Il vangelo di questa domenica ci offre un Gesù nella veste di… imprenditore! Ed ecco la parabola dei talenti. Ha fiducia nei suoi, a tutti dona, pur nella diversità, quanto necessario per operare. Può partire, sicuro che al ritorno, potrà maggiorare il premio verso i servi che hanno messo a frutto il "capitale" ricevuto. Uno solo per paura nasconde, non traffica, ha "paura" del padrone e ha "paura" anche di se stesso, e così finisce… male!
"Strada facendo" è lieto di accogliere la lettura del Vangelo di questa domenica che ne fa Maria Cassatelli, è un modo concreto per uscire dalla paura e mettere a frutto i talenti ricevuti. Grazie, Maria, segni l'inizio di un lungo cammino di collaborazione, non solo a "Strada facendo", ma a tutta la Comunità parrocchiale.

P. Raffaele Angelo Tosto, parroco.

Il Regno può arrivare in qualsiasi momento. La parabola dei talenti orienta su come fare per far crescere il Regno. Parla dei doni o carismi che le persone ricevono da Dio. Ogni persona ha delle qualità, sa qualcosa che può insegnare agli altri. Nessuno è solo alunno, nessuno è solo professore. Impariamo gli uni dagli altri. Una delle cose che più influisce nella vita della gente è l'idea che ci facciamo di Dio. Alcuni, sulla linea dei farisei, ancora oggi, pensano a Dio come un giudice severo, che tratta le persone secondo il merito conquistato dalle osservanze delle leggi. Ciò produceva e produce paura ed impedisce alle persone di crescere. Gesù racconta la storia di un uomo che prima di partire distribuisce i suoi beni ai servi, dando loro cinque, due o un talento, secondo la capacità di ognuno. In definitiva, ognuno riceve lo stesso, perché riceve secondo la sua capacità. I primi due lavorano e fanno duplicare i talenti. Ma colui che ha ricevuto un talento, lo sotterra per non perderlo. Si tratta dei beni del Regno che sono dati alle persone secondo le loro capacità. Tutti ricevono qualche bene del Regno, ma non tutti rispondono allo stesso modo! In realtà i talenti sono l'amore, il servizio, la condivisione. E' tutto quello che fa crescere la comunità e rivela la presenza di Dio. Chi si chiude in sé con la paura di perdere il poco che ha, costui perderà perfino quel poco che ha. Ma la persona che n on pensa a sé, e si dona agli altri, cresce e riceve a sua volta, tutto ciò che ha dato e molto di più. La chiave principale della parabola non consiste, solo, nel far produrre i talenti, ma nel relazionarsi con Dio in modo corretto, Dio è amore. I primi due non cercano il proprio benessere, non si chiudono in se stessi, ma cominciano a lavorare, in modo che il dono dato da Dio fruttifichi per il Regno. Il terzo ha paura, e per questo non fa nulla, segue la legge, agisce correttamente, ma non fa nulla e non guadagna nulla. Per questo perde perfino ciò che aveva. Il Regno è un rischio. Chi non vuole correre rischi, perde il Regno.

Maria Cassatelli, mamma e catechista.

L'adorazione eucaristica

dalla Lettera Enciclica ***ECCLESIA DE EUCHARISTIA,*** *del Sommo Pontefice* ***Giovanni Paolo II****, 25*

Il *culto reso all'Eucaristia fuori della Messa* è di un valore inestimabile nella vita della Chiesa. Tale culto è strettamente congiunto con la celebrazione del Sacrificio eucaristico. La presenza di Cristo sotto le sacre specie che si conservano dopo la Messa – presenza che perdura fintanto che sussistono le specie del pane e del vino – deriva dalla celebrazione del Sacrificio e tende alla comunione, sacramentale e spirituale. Spetta ai Pastori incoraggiare, anche con la testimonianza personale, il culto eucaristico, particolarmente le esposizioni del Santissimo Sacramento, nonché la sosta adorante davanti a Cristo presente sotto le specie eucaristiche.

È bello intrattenersi con Lui e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto (cfr *Gv* 13,25), essere toccati dall'amore infinito del suo cuore. Se il cristianesimo deve distinguersi, nel nostro tempo, soprattutto per l'«arte della preghiera », come non sentire un rinnovato bisogno di trattenersi a lungo, in spirituale conversazione, in adorazione silenziosa, in atteggiamento di amore, davanti a Cristo presente nel Santissimo Sacramento? Quante volte, miei cari fratelli e sorelle, ho fatto questa esperienza, e ne ho tratto forza, consolazione, sostegno!

Di questa pratica ripetutamente lodata e raccomandata dal Magistero, numerosi Santi ci danno l'esempio. In modo particolare, si distinse in ciò sant'Alfonso Maria de' Liguori, che scriveva: « Fra tutte le devozioni, questa di adorare Gesù sacramentato è la prima dopo i sacramenti, la più cara a Dio e la più utile a noi ». L'Eucaristia è un tesoro inestimabile: non solo il celebrarla, ma anche il sostare davanti ad essa fuori della Messa consente di attingere alla sorgente stessa della grazia. Una comunità cristiana che voglia essere più capace di contemplare il volto di Cristo, [...], non può non sviluppare anche questo aspetto del culto eucaristico, nel quale si prolungano e si moltiplicano i frutti della comunione al corpo e al sangue del Signore.

Il nostro percorso

Lunedì 14	20.00 Consiglio pastorale parrocchiale
Giovedì 17	**SOLENNE ADORAZIONE EUCARISTICA** 8.30 Celebrazione eucaristica. 12.00 Ora sesta e riposizione. 15.00 Esposizione e Ora nona. 18.00 Vespri e benedizione.
Venerdì 18	**SOLENNE ADORAZIONE EUCARISTICA** 8.30 Celebrazione eucaristica. 12.00 Ora sesta e riposizione. 15.00 Esposizione e Ora nona. 18.00 Vespri e benedizione. 20.00 I fidanzati celebrano il Perdono
Sabato 19	**SOLENNE ADORAZIONE EUCARISTICA** 8.30 Celebrazione eucaristica. 12.00 Ora sesta e riposizione. 15.00 Esposizione e Ora nona. 17.00 Adorazione eucaristica gruppo catechisti 17.30 Vespri e benedizione 18.30 Celebrazione Eucaristica L'associaz. Carabinieri in congedo celebra la "*Virgo fidelis*"
Domenica 20 Cristo Re	ore 18.30 Le giovani famiglie ringraziano del dono del matrimonio. Il gruppo A.L.E.R. celebra Cristo Re

DOMENICA 20 NOVEMBRE

SOLENNITA'DI CRISTO RE

PELLEGRINAGGIO A NAPOLI IN OCCASIONE DELLA

PROFESSIONE SOLENNE DI CESAR E BASIN

L'EUCARISTIA DOMENICALE: 8.30 - 10.30 - 18.30